

Una vacanza d'avventura tanto desiderata e la brusca conclusione di una lunga storia sentimentale

Una Birmania dai due volti

Viaggio tra la gente del triangolo d'oro e la presa di coscienza di una gioventù corrotta

Claudio Zeni

“Così la cosa è finita. E così è cominciata. L'aereo prende quota. Avverto fitte al ventre, e non per colpa della pressurizzazione. Hélène voleva l'avventura: godersi un bagno d'Asia e insieme un bagno di giovinezza. Da studentessa non aveva potuto viaggiare con lo zaino in spalla, quindi voleva farlo ora. Personalmente non avevo nulla in contrario, anzi. Avevo già in mente un paese, che sognavo da tempo, ma quando si trattò di decidere la nostra destinazione non lo nominai, nel timore che ritrovassimo in un inferno” è un breve brano inizia-

le del romanzo 'Birmania' di Christophe Ono-dit-Biot, Cairo Editore (euro 18,00).

Destinazione Birmania, infatti, sembra essere l'ultima chance di successo per César, insoddisfatto redattore di un giornale francese. Una disastrosa vacanza e la brusca conclusione di quella che sembrava una lunga e rassicurante storia sentimentale mettono in moto un'inaspettata voglia di rivalsa, sotto forma di un biglietto aereo per Rangoon e di un obiettivo ambizioso, uno scoop da grande giornalista: realizzare l'intervista al maggior trafficante di droga di tutti i tempi.

Nessun aggancio, nessuna pista, solo un visto turisti-

co e, sul sedile accanto in aereo, un militare in uniforme e occhiali neri, biglietto da visita di un paese devastato dalla dittatura e dal terrore.

La Birmania accoglie César con il suo doppio volto: quello dell'esplosione di una bomba nel centro della capitale e quello delle sensuali donne. Ma la fortuna sembra proprio aver girato, per César, nel momento in cui incontra Julie, bionda e tenace medico dal fascino a volte malinconico e dall'appassionata determinazione. Julie accompagna César al centro non solo del suo cuore ma anche del paese, mettendolo sulle tracce di una figura mitica della ribellione politica birmana:

Wei-wei, la donna-tigre che guida l'opposizione dalla giungla asiatica facendo sentire solo la sua voce attraverso la radio.

E così, tra le popolazioni del Triangolo d'oro e la corrotta gioventù della capitale, tra militari cinici e monaci buddhisti sottomessi, tra paesaggi incantati e le mille contraddizioni del sud-est asiatico, la sfida di César si gioca non tanto sul piano professionale quanto su quello, ben più importante, della ricerca della verità.

Christophe Ono-dit-Biot, 32 anni, giornalista francese, dirige le pagine culturali di *Le Point*. Birmane, che ha vinto il Prix Interallié 2007, è il suo quarto romanzo.

Un noir che conquisterà chi ha amato film come “La ragazza del lago”

I cinquanta nomi del bianco

“Quanto c'è ancora del buio della notte in questo cielo scuro e compatto? Una debole lama di luce. L'alba si alza a fatica tra le masse grigie delle nuvole che sembrano

volersi posare a terra. Qui, lontano dalla città, quelle nuvole avrebbero spazio per scendere. Su questi campi incolti, pieni di erbe inutili e ghiacce; qui, tra i capannoni bassi e larghi, distanti uno dall'altro, sagome scure sovrastate da gigantesche insegne” inizia così 'I cinquanta nomi del bianco' di Franco Limardi, Marsilio Editore (euro 17,50), un avvincente noir, ricco di tensione e atmosfera, dell'autore di

“Anche una sola lacrima”.

Il cielo sopra la città, infatti, ha il colore del piombo: nuvole gonfie e cariche incombono sulle case e sui loro abitanti. Sergio Asciti, Antonio Martello, Pietro Ferradino e Gaetano Silvestri, quattro uomini diversi tra loro, ognuno con un debito da saldare, un'ultima missione da compiere, un errore da riscattare; diversi eppure uniti dalla

■ Racconta
la lotta
degli interessi
criminali

figura di Grazia, una misteriosa ragazza che sembra svanire e nascondersi nella nevicata che, improvvisa e abbondante, scende dal cielo a coprire la città. L'apparente purezza della coltre di neve che copre strade, case e persone, na-

sconde in realtà un intreccio di vicende sempre più complesso e convulso, in cui una lotta sorda e spietata, giocata intorno a interessi criminali e segreti inconfessabili, si anima di esplosioni improvvise di violenza, per aggiungere alla gamma delle sfumature di bianco della neve una nuova, inquietante tonalità oscura.

Franco Limardi, nato a Roma nel 1959, insegna storia e letteratura italiana presso un istituto superiore. Ha esordito con il noir “L'età dall'acqua” (2001), menzione speciale all'edizione 2000 del Premio Calvino. Nel 2007 è uscita la sua raccolta di racconti “Lungo la stessa strada”. Con *Marsilio*, oltre a “I cinquanta nomi del bianco”, ha pubblicato “Anche una sola lacrima” (2006), in corso di traduzione in diversi paesi.

	TITOLO	AUTORE	EDITORE
1	Il giorno prima della felicità	E. De Luca	Feltrinelli
2	Kai Scarpetta	P. Cornwell	Mondadori
3	La solitudine dei numeri primi	P. Giordano	Mondadori
4	La strada di Smirne	A. Arslan	Rizzoli
5	La ragazza che giocava col fuoco	S. Larsson	Marsilio
6	Un sabato, con gli amici	A. Camilleri	Mondadori
7	Uomini che odiano le donne	S. Larsson	Marsilio
8	Non vi lascerò orfani	D. Bignardi	Mondadori
9	Vento scomposto	S.A. Hornby	Feltrinelli
10	Le campane di Bicetre	G. Simenon	Adelphi

